

faccia un esatto concetto dell'indole dell'intrapresa, e della importanza della deliberazione che sta per prendere.

Facciamo onore ad una grande ed ardua iniziativa privata, sorta in uno dei centri più cospicui dell'Italia. Fatti simili non sono così frequenti nel nostro paese, perchè, ove essi si presentino, non sia dovere del Governo di raccogliarli con gelosa cura, di favorirli colla sua potente adesione, e di aditarli ad esempio a tutte le altre città italiane. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Rinunzio a tenere qualsiasi discorso e mi limito a fare una dichiarazione. Io mi era iscritto per parlare a favore di questo disegno di legge perchè aveva notati i nomi di due egregi e temibili oratori che eransi iscritti contrari. Dal momento che essi hanno rinunciato a parlare, ci rinunzio volentieri anch'io. Ha parlato, è vero, l'onorevole Robecchi che era iscritto contro il disegno di legge; ma siccome la maggioranza della Commissione è ormai venuta nello stesso ordine di idee dell'onorevole Robecchi, ed era disposta a fare un uguale proposta, così io non so a chi rispondere; e lascio che il nostro egregio relatore abbia a svolgere i fatti nuovi ed i motivi validissimi, per cui la Commissione accetta che il sussidio venga elevato dalle 300 alle 500 mila lire. Che anzi spero, che l'accordo della maggioranza della Commissione, composta di uomini di diverse parti della Camera potrà più facilmente indurre nella stessa opinione gli onorevoli colleghi che siedono sui diversi banchi; indurre il Ministero ad accettare la proposta svolta egregiamente dall'onorevole Robecchi, e omai dalla Commissione fatta propria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fano.

FANO. Io mi era iscritto per fare la stessa proposta che ha testè fatta l'onorevole Robecchi, e che egli ha sostenuto con così validi argomenti. Per me, che fino dal principio, nel seno stesso della Commissione parlamentare, incaricata dello studio del presente argomento, aveva proposto, insistito che non si desse meno di 500,000 lire di concorso alla spesa per l'esposizione di Milano, non posso che associarmi vivamente a tale proposta, e spero che voi tutti vi consentirete, e che vorrete aiutare il gran fatto industriale che si prepara.

E quando fra pochi mesi converrete da tutte le parti d'Italia a Milano, spero che non vi pentirete dell'opera vostra.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Lualdi.

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Allora perde il suo turno, e ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CORBETTA, relatore. Io sorgo a parlare in questa discussione nella più felice condizione; credo che giammai sia toccato ad un relatore, più facile compito.

Questa legge infatti, la quale pareva dovesse nel passato luglio essere combattuta da validi e strenui avversari, oggi è accettata quasi per generale consentimento.

Io riconosco che giammai come in questo caso, si può dire, che il tempo è galantuomo, imperocchè se avversatori così strenui, così convinti, hanno creduto oggi di non prendere parte alla discussione, è manifesto che nella loro coscienza essi hanno riconosciuto come la natura e l'indole della legge fosse tale da non potersi in nessun modo oppugnare.

Detto ciò a me corre il debito di annunziare alla Camera come e perchè la maggioranza della Commissione, la quale aveva accettato una proposta di 300 mila lire per il concorso all'esposizione di Milano, ieri poi (come ha accennato testè il nostro presidente) si è trovata con una grande maggioranza, direi quasi all'unanimità, a consentire nell'intendimento che il concorso per l'esposizione di Milano fosse portato alla maggior somma di lire 500 mila; come hanno proposto poco fa il mio amico Robecchi ed altri. L'esposizione di Milano in oggi si presenta con una estensione molto maggiore di quella che aveva al suo nascere: e ciò per molte circostanze. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, con molto accorgimento, di cui io grandemente lo lodo, ha insistito perchè l'esposizione di Milano non fosse semplicemente un'esposizione industriale, ma fosse anche un'esposizione agricola. Ora quando dico agricola, voi intendete bene come una esposizione tale, fatta in Italia, necessariamente comprenda anche una esposizione del bestiame. Basta enunciare questo semplice fatto per accorgersi come l'esposizione abbia preso un'importanza ed una estensione molto maggiore e certamente non prevedibile. Il Ministero stesso in secondo luogo ha chiesto 1200 metri quadrati per proprio conto. Il solo Ministero della guerra ha chiesto 850 metri quadrati; ed il Ministero della marina e gli altri Ministeri hanno chiesto quello che rimane per andare fino ai metri 1200; e la società ferroviaria dell'Alta Italia altri 1500 metri. Arroge che in oggi il Comitato ha già le domande di 7243 espositori, per modo che mentre tutti i più larghi preventivi facevano credere e ritenere che fra aree coperte ed aree per la circolazione potessero bastare 30,000 metri quadrati, oggi si è di fronte alla imprescindibile necessità di ap-